

TORNATA DEL 19 MARZO

tante alla Lombardia, e chiedeva principalmente che pel circondario di Voghera l'aumento dovesse stare sempre al disotto di ciò che sarebbe per la Lomellina ed il Novarese.

Inoltre egli non voleva in alcun modo che nel riparto definitivo del contingente totale assegnato a questo compartimento si accomunassero le sorti di tutti quanti i circondari.

Spero che l'onorevole Depretis non avrà a qualificare d'inesatti questi fatti che mantengo.

Affermò l'onorevole Depretis che io fui il principale architetto...

DEPRETIS. No, non il principale.

SELLA. Voglia rettificare la sua espressione, vedrò se debbo rilevarla.

DEPRETIS. Uno dei principali architetti.

SELLA. Uno dei principali architetti di questo progetto.

Mi duole dover dire all'onorevole Depretis che il mio intervento nell'architettura di questo progetto di legge consiste essenzialmente in un'azione di cui divido con lui la responsabilità, ed è l'aver mantenuto la Commissione nominata dall'onorevole Bastogi per l'allestimento di questo disegno di legge.

DEPRETIS. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Voci. No! no!

PRESIDENTE. Ha la parola per un fatto personale.

DEPRETIS. Voglio solo far notare all'onorevole Sella che non ho inteso di chiamarlo cooperatore molto operoso di questo disegno di legge nel tempo in cui l'onorevole Sella era ministro, ed il progetto era nelle officine della Commissione governativa. Io sono lungi dal pensare che in quell'epoca egli se ne sia minimamente occupato. Ma l'onorevole Sella, membro della Commissione parlamentare, la quale ha pure faticato molti mesi, ha fatto un lavoro architettonico di molta mole, ha introdotto grandissime variazioni nel disegno di legge, ed ha studiato, come aveva l'obbligo di studiare, gli elementi sui quali il progetto era fondato, e quindi doveva conoscere i valori venali dei terreni delle diverse parti dello Stato, che formano appunto l'argomento della mia allusione all'onorevole Sella.

Sulle altre parti della sua risposta, io mi permetterò di tacere per non prolungare questa sorta di discussione.

PRESIDENTE. Si tratta ora di votare sull'emendamento Cavallini e Depretis, il quale è già stato appoggiato.

Chi approva quest'emendamento, sorga.

(Non è approvato.)

Ora verrebbe l'emendamento dell'onorevole Marchetti, di cui pure ho già fatto cenno alla Camera; esso consisterebbe, come già notai, nell'aggiungere al terzo periodo dell'articolo 3 proposto dalla Commissione, dopo le parole: *sull'imposta principale*, le seguenti: *compreso il decimo di guerra e le spese di riscossione*.

L'onorevole Marchetti intende svolgere questo emendamento?

MARCHETTI. Non creda la Camera che sia per intrattenerla a lungo...

SELLA. Domando la parola su questo emendamento a nome della Commissione.

MARCHETTI. Se non può ancora sapere che cosa voglio dire; mi ascolti prima.

Io sono persuaso che la Commissione e il Ministero là dove hanno stabilito che il massimo del contributo che si dovrà pagare dai comuni o consorzi di ex-censo lombardo, non possa eccedere i quattordici centesimi per ogni scudo di estimo, io sono persuaso, dico, che in questa locuzione s'intenda tutto compreso, cioè il decimo di guerra e le spese di riscossione.

ALLIEVI, relatore. No! no!

MARCHETTI. Ma sì, non no; ed io ho dei dati, e me ne appello alla testimonianza dello stesso onorevole Sella.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Ha ragione.

MARCHETTI. Bisogna dunque che sia spiegato il significato delle parole, affinchè non accada che il Ministero nell'eseguire la legge venga a dire che questi quattordici centesimi sono oltre il decimo di guerra, e le spese di riscossione; locchè falserebbe lo scopo, che è quello di assimilare i detti territori alla Lombardia, perchè allora si andrebbe a quindici e più centesimi. Bisogna dunque che Ministero e Commissione esprimano quale sia la loro intenzione, se di comprendere nei quattordici centesimi il decimo di guerra e le spese di riscossione, ovvero di escluderli.

Io chiedo una semplice spiegazione; e per maggior chiarezza avrei proposto di aggiungere all'alinea 3° dell'articolo 3°, dopo le parole: *imposta principale*, le seguenti: *compreso il decimo di guerra e le spese di riscossione*.

Voglio sperare che non vi sarà difficoltà nè per parte del Ministero, nè per parte della Commissione ad ammettere questo emendamento; altrimenti, come dissi, l'aggravio non sarebbe più limitato a quattordici centesimi per ogni scudo dell'estimo comunale e consorziale.

ALLIEVI, relatore. Domando la parola.

È nato un equivoco tra l'onorevole Sella e l'onorevole Marchetti intorno al luogo in cui dovevasi collocare l'emendamento di cui è questione.

L'onorevole Sella, e anch'io, quando ebbi notizia dell'emendamento Marchetti, credemmo si riferisse al secondo membro di questo articolo, là dove parla della distribuzione dell'aumento d'imposta sui terreni del compartimento numero 1; e sin qui non c'era alcun dubbio, tutto l'aumento d'imposta, compreso il decimo di guerra e le spese di riscossione, si ripartirà nei modi indicati nei successivi articoli della nuova proposta.

Ma al membro 3° è detto:

« Però nei comuni e consorzi di censo lombardo il contingente sarà limitato in guisa che il totale sulla imposta principale non ecceda, » ecc.